

LA RIDUZIONE DEL DANNO PUO' AVERE UN RUOLO NELLE DOPPIE DIAGNOSI?

Phillips P., Labrow J.: “Dual diagnosis: does harm reduction have a role?”, *International Journal of Drug Policy*, 11: 279-83, 2000

La situazione inglese dei tossicodipendenti che presentano anche un problema di malattia mentale, di quelli cioè che si classificano come con “doppia diagnosi”, è quanto mai negativa. Infatti gli operatori dei Servizi di Salute Mentale quasi sempre impongono il raggiungimento di uno stato di drug free prima di accettare un paziente con disturbi mentali.

Questo atteggiamento di tolleranza zero riduce le possibilità di trattamento sia della tossicodipendenza, sia della malattia mentale. La frequenza di doppie diagnosi si accompagna alla identificazione di modelli di comportamento violento, di vagabondaggio, oltre alla presenza di problemi somatici ed infettivi (HIV, Epatovirus, etc.).

In genere gli psichiatri inglesi trascurano i rischi legati alla diffusione di malattie infettive e non accettano il concetto di riduzione del danno che verrebbe a superare l'obbligo dell'astinenza come premessa per la cura della malattia mentale.

Molte sono le ipotesi relative all'aumento di questa casistica: da una parte è aumentata la presenza sul territorio di malati di mente un tempo isolati in Ospedali Psichiatrici. Dall'altra può configurarsi una situazione di avvicinamento dei due gruppi: quello costituito da malati mentali che assumono droghe come auto-cura e quello di soggetti che manifestano disturbi psichici come effetto delle droghe. E' soprattutto l'effetto anti-allucinatorio che cannabis ed eroina possono avere che ne viene a giustificare l'impiego come auto-cura.

Si sostiene che intanto come primo passo si debba abbandonare l'atteggiamento di rifiuto/ostracismo nei confronti della tossicodipendenza da parte degli psichiatri e che successivamente vanno utilizzate le tecniche di auto-aiuto e di trattamento di gruppo per affrontare interventi di motivazione al cambiamento, supportati da farmaci sostitutivi.

Certo la riduzione del danno può creare problemi, nel senso di giustificare accuse di incentivazione dell'uso di droghe ed addirittura di provocazione di psicosi a causa dell'uso di droghe. Ma è necessario superare in partenza questi ostacoli e tener conto dei vantaggi nei confronti della salute pubblica.